

Prot. 2850

Roma, 25 MAG. 2023

**Agli operatori volontari  
che iniziano il servizio civile  
nei progetti Caritas  
il 25 maggio 2023**

Cara volontaria, caro volontario,

benvenuto nella grande famiglia Caritas!

Oggi inizi il tuo servizio civile come operatore volontario: è un impegno di grande valore, e siamo contenti di offrirti la possibilità di fare un'esperienza che molti giovani hanno fatto in passato – e tanti altri ci auguriamo continueranno a fare - in Caritas e in altri enti.

Siete più di un migliaio ad iniziare oggi questa avventura di dodici mesi in 125 Caritas diocesane sparse in tutta Italia e in 11 Paesi esteri.

Anche a nome delle Caritas diocesane ti ringrazio per aver scelto di svolgere il tuo servizio con noi, iniziando un percorso arricchente, sul piano personale e comunitario.

La Caritas diocesana che oggi ti accoglie ti accompagnerà per un anno in questa esperienza di cittadinanza attiva che, ne sono certo, contribuirà a far crescere sempre più in te una coscienza libera, capace di confrontarsi con la realtà e di orientarsi, con responsabilità per servire il bene comune. Un cammino dunque non solo di servizio solidale per chi ne ha più bisogno, ma anche un'occasione di crescita personale, alla "scuola dei poveri", per contribuire a costruire una società più giusta, più solidale e in pace.

Non sarai solo, in questa avventura: il "sistema Caritas" del servizio civile del quale da oggi fai parte è composto da varie persone che ti aiuteranno a vivere bene questo anno.

È un momento particolare, quello nel quale inizi il tuo servizio, un vero e proprio "cambiamento d'epoca", dal contesto locale a quello globale. L'emergenza della pandemia ci ha lasciato un paese che per molti è diventato più inospitale, non solo per la crescente povertà e il cronicizzarsi delle disuguaglianze ma anche per gli effetti sempre più evidenti causati dalla mancanza di cure per la "casa comune".

Il conflitto armato che da quindici mesi sta portando morte e distruzione in Europa ci ha riproposto tragicamente la follia della guerra e l'esigenza di costruire una pace non fondata sulle armi. E se pensiamo a tutte le guerre "dimenticate" in corso in tutto il mondo non possiamo che cercare di impegnarci a fare ognuno la nostra parte. Ho fiducia nei giovani come te che hanno scelto di essere soggetti attivi, protagonisti nella ricerca di nuove vie, desiderosi di essere "artigiani di pace".

Sono convinto, infatti, che il servizio civile che oggi inizi è un piccolo mattone per edificare la pace, cominciando dalle persone che ci sono accanto. Se, infatti, la pace non è solo l'assenza di guerra, allora vuol dire che tutto ciò che farai in questo anno per ridurre la violenza e la sofferenza, l'ingiustizia e l'esclusione, sarà un contributo prezioso per costruire nuove relazioni di pace, superando la cultura dell'indifferenza e dell'egoismo.

A nome di tutta la "famiglia Caritas" ti auguro, di cuore, buon servizio!

Don Marco Pagnello  
Direttore

